

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE
Renzo TESTOLIN

IL DIRIGENTE ROGANTE
Massimo BALESTRA

Verbale di deliberazione adottata nell'adunanza in data 22 maggio 2026

In Aosta, il giorno ventidue (22) del mese di maggio dell'anno duemilaventisei con inizio alle ore otto e due minuti, si è riunita, nella consueta sala delle adunanze sita al secondo piano del palazzo della Regione - Piazza Deffeyes n.1,

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto certifica che copia della presente deliberazione è in pubblicazione all'albo dell'Amministrazione regionale dal 22/05/2026 per quindici giorni consecutivi, ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 23 luglio 2010, n 25.

Aosta, li 22/05/2026

IL DIRIGENTE
Massimo BALESTRA

LA GIUNTA REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

Partecipano alla trattazione della presente deliberazione :

Il Presidente della Regione Renzo TESTOLIN

e gli Assessori

Luigi BERTSCHY - Vice-Presidente

Mauro BACCEGA

Speranza GIROD

Giulio GROSJACQUES

Erik LAVEVAZ

Leonardo LOTTO

Carlo MARZI

Davide SAPINET

Svolge le funzioni rogatorie il Dirigente della Struttura segreteria della Giunta, Sig. Massimo BALESTRA.

È adottata la seguente deliberazione:

N. **546** OGGETTO :

APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA DI INDIVIDUAZIONE DI SEI OASI DI PROTEZIONE DELLA FAUNA SELVATICA, AI SENSI DELL'ARTICOLO 7 DELLA L.R. 64/1994.

L'Assessore all'agricoltura e risorse naturali, Speranza Girod, evidenzia alla Giunta regionale che, ai sensi dell'articolo 10, comma 3, della legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio), il territorio agro-silvo-pastorale delle Alpi di ciascuna regione, che costituisce zona faunistica a sé stante, è destinato a protezione della fauna selvatica nella percentuale dal 10 al 20 per cento. In dette percentuali sono compresi tutti i territori ove sia comunque vietata l'attività venatoria, anche per effetto di altre leggi o disposizioni.

Fa presente che, ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 27 agosto 1994, n. 64 (Norme per la tutela e la gestione della fauna selvatica e per la disciplina dell'attività venatoria), l'intero territorio della Valle d'Aosta, stanti il suo ambiente, la sua flora e la sua fauna tipicamente alpini, è considerato Zona faunistica delle Alpi.

Specifica che le aree dove è vietata l'attività venatoria sono rappresentate dai parchi, dalle riserve naturali, dalle oasi di protezione della fauna selvatica e dai restanti territori nei quali l'attività venatoria risulta comunque preclusa in forza di specifiche disposizioni normative o amministrative.

Richiama la deliberazione del Consiglio regionale n. 4725/XVI del 21 maggio 2025 con la quale è stato approvato il Piano regionale faunistico venatorio 2025.

Ricorda che, ai sensi dell'articolo 7 della l.r. 64/1994, l'istituzione delle oasi di protezione della fauna selvatica è deliberata dalla Giunta regionale, sentita la Consulta faunistica regionale, in attuazione del Piano regionale faunistico-venatorio, tenuto conto delle percentuali di territorio agro-silvo-pastorale destinato alla protezione della fauna selvatica ivi contenuta, per una durata di cinque anni, rinnovabili alla scadenza.

Richiama, inoltre, la deliberazione della Giunta regionale n. 979 del 9 agosto 2021, con la quale è stato approvato il rinnovo delle oasi di protezione della fauna selvatica già definite con DGR 1265/2016, per il periodo dal 23 settembre 2021 al 22 settembre 2026.

Fa presente che occorre pertanto procedere all'individuazione delle oasi di protezione della fauna selvatica per il periodo 23 settembre 2026 – 22 settembre 2031.

Sottolinea che la Consulta faunistica regionale, nella riunione dell'11 maggio 2026, su indicazione degli uffici competenti della Struttura flora e fauna, ha provveduto a dare attuazione alle indicazioni fornite dal Piano regionale faunistico-venatorio 2025, proponendo l'individuazione delle preesistenti oasi di protezione della fauna selvatica, come di seguito specificato:

- Oasi di La Thuile – ricadente nell'omonimo Comune: è ancora molto importante per il gallo forcello, quale zona di rifugio della specie, in quanto nel comprensorio di La Thuile, oltre alla caccia, la specie subisce un forte impatto legato ad altre attività antropiche ricreative;
- Oasi del Grand Tournalin – ricadente nel Comune di Ayas: nata con lo scopo di proteggere una colonia di stambecchi reintrodotti dal Parco nazionale Gran Paradiso, ha attualmente, dal punto di vista venatorio, una popolazione di camoscio in lenta crescita e, soprattutto, la presenza di galliformi alpini quali coturnice e pernice bianca. Considerato inoltre che l'Oasi del Grand Tournalin coincide in larga misura con la ZSC/ZPS IT204220 "Ambienti Glaciali del Gruppo del Monte Rosa", si propone un'armonizzazione dell'istituto mediante adeguamento dei confini a quelli del Sito Natura 2000, come indicato nell'allegata cartografia.
- Oasi di Tirol – ricadente nei Comuni di Torgnon e Antey-Saint-André: l'Oasi è stata istituita per proteggere l'area che costituisce il settore storico per eccellenza utilizzato dal cervo in periodo di bramito nel Comune di Torgnon; si propone il mantenimento dell'Oasi, limitatamente agli attuali confini;

- Oasi di Gaby – ricadente nei Comuni di Gaby e Gressoney-Saint-Jean: l’istituto presenta caratteristiche di elevata idoneità per i galliformi alpini, con particolare riferimento al gallo forcello e, secondariamente, alla coturnice, che dispongono di habitat idonei sia per la riproduzione sia per lo svernamento. L’area riveste inoltre un ruolo significativo per il camoscio. Al fine di ottimizzare la definizione territoriale dell’istituto e rendere maggiormente riconoscibile il confine sul territorio, si propone una modifica dell’Oasi mediante individuazione del nuovo limite nel vallone della Forca, utilizzando il torrente omonimo quale elemento naturale di delimitazione.
- Oasi del Mont Piure – ricadente nei Comuni di Brusson e Ayas: è caratterizzata da ampie aree a forte pendenza, coperte da boschi misti di conifere che si sviluppano su un terreno abbondantemente roccioso; si ritiene utile mantenere questa Oasi con gli attuali confini quale area di rifugio, in modo particolare per il camoscio;
- Oasi di Chéarfière – ricadente nel Comune di Courmayeur: ricompresa nel territorio dell’alta Val Ferret, insiste su territori ricadenti nella ZSC/ZPS IT204010 “Ambienti glaciali del Monte Bianco”, dove sono presenti zone che hanno una buona vocazionalità per il Gallo forcello; infine, in sinistra orografica della Val Ferret, è segnalata la presenza di maschi di cervo in periodo di bramito e l’area riveste un interesse come sito di protezione per camoscio e capriolo.

Evidenzia che, alla luce della proposta formulata dalla Consulta faunistica regionale, la percentuale totale di territorio agro-silvo-pastorale regionale destinato alla protezione della fauna selvatica è la seguente:

	territorio agro-silvo-pastorale ha.	% di territorio agro-silvo-pastorale protetto
Parchi	24.898,80	10,31%
Riserve naturali	995,15	0,41%
Oasi di protezione della fauna selvatica	5.095,00	2,11%
Altri territori in cui è vietata l’attività venatoria (Terreni percorsi da incendi; fondi preclusi alla caccia)	503,69	0,21%
TOTALE	31.492,64	13,04%

Rende noto che, ai sensi dell’articolo 7, comma 5 della l.r. 64/1994, la deliberazione contenente la proposta di istituzione delle oasi è trasmessa ai Comuni interessati per l’affissione all’albo pretorio e pubblicizzata mediante l’affissione di manifesti e i proprietari, i titolari di diritti reali o i conduttori interessati possono proporre opposizioni motivate alla Giunta regionale entro sessanta giorni dalla scadenza dell’affissione.

Evidenzia che, decorso tale termine, la Regione provvede in merito all’istituzione delle oasi di protezione della fauna selvatica, decidendo anche in merito alle eventuali opposizioni presentate.

Propone pertanto alla Giunta regionale, alla luce di quanto sopra esposto, di approvare l’individuazione delle suddette sei oasi di protezione della fauna selvatica, ai sensi dell’articolo 7 della l.r. 64/1994, secondo i confini riportati nelle cartografie allegare e la trasmissione della presente deliberazione ai Comuni interessati per l’affissione all’albo pretorio, nonché per la pubblicità della stessa mediante l’affissione di manifesti, dando atto che presso l’Ufficio per la fauna selvatica della

Struttura flora e fauna saranno depositate le cartografie delle oasi di protezione della fauna selvatica proposte, a disposizione degli interessati per la loro eventuale consultazione.

LA GIUNTA REGIONALE

- preso atto di quanto sopra riferito dall'Assessore all'agricoltura e risorse naturali, Speranza Girod;
- richiamata la l.r. 64/1994, e, in particolare, l'articolo 7;
- richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 313 in data 27 marzo 2026, concernente l'approvazione del bilancio finanziario gestionale per il triennio 2026/2028, l'attribuzione a decorrere dal 1° aprile delle quote di bilancio alle Strutture dirigenziali e la conferma delle disposizioni applicative di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1680 in data 30 dicembre 2025;
- considerato che il dirigente della Struttura flora e fauna dell'Assessorato agricoltura e risorse naturali ha rilasciato parere favorevole di legittimità sulla proposta della presente deliberazione, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della legge regionale 22/2010;
- ad unanimità di voti favorevoli,

DELIBERA

1. di approvare, ai sensi dell'articolo 7 della l.r. 64/1994, la proposta di individuazione delle seguenti sei oasi di protezione della fauna selvatica e le relative cartografie, allegate alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale:
 - Oasi di La Thuile – ricadente nell'omonimo Comune;
 - Oasi del Grand Tournalin – ricadente nel Comune di Ayas;
 - Oasi di Tirol – ricadente nei Comuni di Torgnon e di Antey-Saint-André;
 - Oasi di Gaby – ricadente nei Comuni di Gaby e di Gressoney-Saint-Jean;
 - Oasi del Mont Piure – ricadente nei Comuni di Brusson e di Ayas;
 - Oasi di Chéarfière – ricadente nel Comune di Courmayeur;
2. di stabilire che la presente deliberazione sia trasmessa, a cura della competente Struttura flora e fauna, ai Comuni interessati per l'affissione all'albo pretorio e la sua pubblicizzazione mediante l'affissione di manifesti;
3. di dare atto che presso l'Ufficio per la fauna selvatica e ittica della Struttura flora, fauna, caccia e pesca sono depositate le cartografie delle suddette oasi di protezione della fauna selvatica, come allegate alla presente deliberazione, a disposizione degli interessati per la loro eventuale consultazione;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio della Regione.







